

Ala Segreteria Generale
Al Presidente del Consiglio Comunale Simona Arosio

I sottoscritti Gianluca Bogani, Umberto Torraca, Roberto Boffi e Alberto Ghioni in qualità di Consiglieri Comunali del Comune di Paderno Dugnano presentano la seguente questione pregiudiziale ALL' ADOZIONE DELLA VARIANTE GENERALE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I. ed ai relativi allegati in discussione nel Consiglio Comunale del 06-07/11/2023.

QUESTIONE PREGIUDIZIALE ALLA DELIBERA DI VARIANTE GENERALE DEL P.G.T.

Visto l'articolo 55 del Regolamento del Consiglio Comunale

Art. 55 – Questione pregiudiziale o sospensiva - 1) La questione pregiudiziale si ha quando viene proposto che un argomento non debba discutersi. 2) La questione sospensiva è una richiesta di rinvio della trattazione dell'argomento ad altra seduta od al verificarsi di una scadenza determinata. 3) Le questioni pregiudiziali e sospensive possono essere proposte anche da un solo consigliere, prima dell'inizio della discussione di merito. 4) Possono essere anche proposte nel corso della discussione, ma in tal caso la richiesta deve essere avanzata per scritto e da non meno di tre consiglieri. 5) Tali proposte vengono discusse e poste in votazione prima di procedere o proseguire la discussione nel merito. 6) Su di esse può parlare oltre al proponente un solo consigliere per ciascun gruppo, per non oltre cinque minuti. Il consiglio decide a maggioranza, con votazione palese.

7) In caso di concorso di più questioni pregiudiziali o

Premesso che:

- Con delibera di Consiglio Comunale N. 37 del 29/06/2023 è stato approvato lo Studio comunale di Gestione del Rischio Idraulico ai sensi dell'art. 14 del R.R. 7/2017 e s.m.i. nel quale documento si afferma:
 - Il Comune di Paderno Dugnano ricade, secondo l'art. 7 del citato Regolamento, in area A, ad alta criticità idraulica.
 - 2.3.1 Il Regolamento Regionale n. 7/2017 e Regolamento Regionale n. 8/2019 La Legge Regionale 4/2016 ha modificato la Legge Regionale 12/2005 (nota come "Legge per il governo del territorio") includendo tre concetti fondamentali per la gestione del rischio idraulico in Lombardia: (i) invarianza idraulica; (ii)

invarianza idrologica; (iii) drenaggio urbano sostenibile. La stessa legge ha demandato a specifico regolamento l'individuazione dei criteri i metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica, ovvero il Regolamento Regionale n.7/2017. Nello specifico, l'art. 14 comma 1 del RR introduce così gli adempimenti dei Comuni per la pianificazione urbanistica: "I comuni ricadenti nelle aree ad alta e media criticità idraulica [...] sono tenuti a redigere lo studio comunale di gestione del rischio idraulico di cui al comma 7, ad approvarlo con atto del consiglio comunale e ad adeguare, di conseguenza, il PGT entro i termini di cui al comma 5.", definendo al comma 7 il loro contenuto minimo: "Lo studio comunale di gestione del rischio idraulico contiene la determinazione delle condizioni di pericolosità idraulica che, associata a vulnerabilità ed esposizione al rischio, individua le situazioni di rischio, sulle quali individuare le misure strutturali e non strutturali. In particolare, lo studio comunale (di seguito SC) contiene:

- che è prevista la realizzazione del Parco dell'acqua di Paderno Dugnano citando le seguenti finalità: "Il Progetto Definitivo per la realizzazione del primo lotto del Parco dell'Acqua all'interno del comune di Paderno Dugnano (febbraio 2022) presenta un nuovo modello di parco urbano caratterizzato dai seguenti aspetti: - Miglioramento della gestione delle acque meteoriche provenienti dalla frazione di Calderara, con riduzione dei tiranti idraulici, delle portate convogliate a depurazione e dei volumi di sfioro nel torrente Seveso; - Riqualficazione paesaggistico-ambientale dell'area e interconnessione con i parchi limitrofi; - Creazione di nuovi spazi di coesione sociale accessibili e fruibili. L'area oggetto del presente studio si trova nella frazione di Calderara nella parte sud-est del comune di Paderno Dugnano, nei pressi dello svincolo tra la superstrada Milano Meda e la tangenziale Nord di Milano (figura seguente). Figura 5.1 - Parco dell'acqua Il progetto è costituito sia da opere paesaggistiche che idrauliche. In particolare, le opere idrauliche consistono nella realizzazione di un nuovo sfioratore lungo il collettore esistente, progettato in maniera tale da entrare in funzione per portate superiori a 180 l/s. Le portate sfiorate vengono convogliate attraverso condotta scatolare di sezione 1500x1500 mm verso un manufatto ripartitore. Da qui, le portate di prima pioggia passano attraverso 2 dissabbiatori in serie per poi essere pompate verso 4 vasche di fitodepurazione. L'impianto di fitodepurazione è dimensionato per trattare in continuo la portata in arrivo dallo sfioratore sino a 210 l/s. Il sistema di fitodepurazione per acque meteoriche è composto da un sistema di vasche di superficie pari a circa 6000 m², suddivisa in 4 settori uguali di dimensioni 30x50 m e idraulicamente separati in due porzioni al loro interno. Le portate di seconda pioggia, invece, vengono recapitate direttamente in un bacino di ritenzione impermeabile dove subiscono un trattamento secondario di fitodepurazione a flusso libero. Tale bacino di ritenzione riceve anche le acque in uscita dall'impianto di fitodepurazione primaria. Per la laminazione delle portate in arrivo, con i volumi stimati attraverso la modellazione idraulica, è previsto di riservare all'interno del bacino di ritenzione il volume compreso tra la quota di arrivo dello scatolare 155,94 m s.l.m. e il livello del laghetto permanente, posto a quota 154,74 m s.l.m. La porzione di invaso al di sotto di tale quota sarà caratterizzata dalla presenza continua di acqua e costituirà un laghetto permanente all'interno del parco, con volume pertanto non considerato nelle calcolazioni e modellazioni idrauliche. Dal bacino di ritenzione i flussi vengono infine convogliati verso due bacini di infiltrazione permeabili, che si attivano progressivamente in funzione all'importanza dell'evento meteorico. Il recettore finale del sistema è pertanto il suolo e la capacità di infiltrazione è stata valutata tramite specifiche prove in situ, opportunamente ridotta al valore di 1/2 del valore minimo ricavato, al fine di garantire, a favore di sicurezza, il funzionamento del sistema e tener conto anche di un eventuale progressivo intasamento del materasso filtrante. La perdita per evapotraspirazione dal bacino di ritenzione nei mesi più caldi potrà essere compensata dall'alimentazione da un pozzo di prima falda e dall'impiego delle acque che è possibile veicolare dal canale 3/5 Nova del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorese, che sarà intercettato al limite Nord della proprietà e tramite apposita tubazione convogliato nel sistema di scarico delle vasche di fitodepurazione, che recapita nel bacino di ritenzione. Il modello della rete implementato mostra che la portata in arrivo per 10 anni di tempo di ritorno è pari a 3,3 mc/s, da cui risulta che, tolta la portata mandata a depurazione, pari a 180 l/s, la portata da gestire nel parco dell'acqua è di circa 3,1 mc/s. Gli interventi paesaggistici consistono nella realizzazione di opere a verde, percorsi ciclopeditoni, aree gioco, giochi d'acqua, connessioni ecologiche.
- Interventi strutturali proposti per la parte già urbanizzata :
 - IS01 Fiume Seveso Realizzazione di vasca di laminazione in scavo di circa 2.200 mc, con restituzione nel F.
 - IS02 Seveso River Park Realizzazione Parco dell'Acqua
 - IS03 Via Treves Rifacimento di un tratto a pendenza insufficiente
 - IS04 Via Gramsci Potenziamento rete fognaria lungo un tratto di rete di circa 1km su due reti parallele
 - IS05 Viale della Repubblica Rifacimento di un tratto di rete mista di circa 102 m tra le cam. 2765-276
 - IS06 Via Rotondi, Via del Carso, Piazza Oslavia Realizzazione n.3 camerette per posa in opera di valvola antiriflusso
 - IS07 Via Serra Alleggerimento della rete di drenaggio di via Serra mediante realizzazione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS)
 - IS08 Via Rotondi Alleggerimento del tratto fognario che recapita in Piazza Matteotti

- **-all'Art. 8. Documento di piano ai comma:**

1. Il documento di piano, anche avvalendosi degli strumenti di cui all'[articolo 3](#), definisce:

- a) il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune, anche sulla base delle proposte dei cittadini singoli o associati e tenuto conto degli atti di programmazione provinciale e regionale, eventualmente proponendo le modifiche o le integrazioni della programmazione provinciale e regionale che si ravvisino necessarie;
- b) il quadro conoscitivo del territorio comunale, come risultante dalle trasformazioni avvenute, individuando i grandi sistemi territoriali, il sistema della mobilità, le aree a rischio o vulnerabili, le aree di interesse archeologico e i beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale, e le relative aree di rispetto, i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario, gli aspetti socio-economici, culturali, rurali e di ecosistema, la struttura del paesaggio agrario e l'assetto tipologico del tessuto urbano e ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo, ivi compresi le fasce di rispetto ed i corridoi per i tracciati degli elettrodotti;[\(30\)](#)
- c) l'assetto geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'[articolo 57, comma 1, lettera a\)](#).

2. Sulla base degli elementi di cui al [comma 1](#), il documento di piano:

b) *quater*) stabilisce che nelle scelte pianificatorie venga rispettato il principio dell'invarianza idraulica e idrologica, ai sensi dell'articolo 58 bis, comma 3, lettera a);[\(33\)](#)

c) determina, in coerenza con i predetti obiettivi e con le politiche per la mobilità, le politiche di intervento per la residenza, ivi comprese le eventuali politiche per l'edilizia residenziale pubblica, le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, ivi comprese quelle della distribuzione commerciale, evidenziando le scelte di rilevanza sovracomunale, in applicazione dell'[articolo 15](#), commi 1 e 2, [lettera g\)](#);

- **Art. 57. Componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio.**

1. Ai fini della prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici, nel PGT:[\(51\)](#)

a) il documento di piano contiene la definizione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico comunale sulla base dei criteri ed indirizzi emanati dalla Giunta regionale, sentite le province, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge;

b) il piano delle regole contiene:

1) il recepimento e la verifica di coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP e del piano di bacino;

2) l'individuazione delle aree a pericolosità e vulnerabilità geologica, idrogeologica e sismica, secondo i criteri e gli indirizzi di cui alla [lettera a\)](#), nonché le norme e le prescrizioni a cui le medesime aree sono assoggettate in ordine alle attività di trasformazione territoriale, compresi l'indicazione di aree da assoggettare a eventuali piani di demolizione degli insediamenti esistenti, il ripristino provvisorio delle condizioni di sicurezza, gli interventi di rinaturalizzazione dei siti e gli interventi di trasformazione urbana, programmi di recupero urbano (PRU) o programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST).

- **Art. 58 bis Invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile ai comma:**

1. Ai fini della presente legge si intende per:

a) invarianza idraulica: principio in base al quale le portate di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non sono maggiori di quelle preesistenti all'urbanizzazione;

b) invarianza idrologica: principio in base al quale sia le portate sia i volumi di deflusso meteorico scaricati dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non sono maggiori di quelli preesistenti all'urbanizzazione;

c) drenaggio urbano sostenibile: sistema di gestione delle acque meteoriche urbane, costituito da un insieme di strategie, tecnologie e buone pratiche volte a ridurre i fenomeni di allagamento urbano, a contenere gli apporti di acque meteoriche ai corpi idrici ricettori mediante il controllo alla sorgente delle acque meteoriche e a ridurre il degrado qualitativo delle acque.

2. I principi di invarianza idraulica e idrologica si applicano agli interventi edilizi definiti dall'[articolo 3, comma 1](#), lettere d), e) ed f), del [d.p.r. 380/2001](#) e a tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla sua condizione preesistente all'urbanizzazione, secondo quanto specificato nel regolamento regionale di cui al [comma 5](#). Sono compresi gli interventi relativi alle infrastrutture stradali e autostradali e loro pertinenze e parcheggi.[\(235\)](#)

3. Al fine di non aggravare le condizioni di criticità idraulica dei corpi idrici ricettori delle acque meteoriche urbane, nel PGT:

a) il documento di piano stabilisce che le trasformazioni dell'uso del suolo comportanti variazioni di permeabilità superficiale debbano rispettare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica, anche mediante l'applicazione dei principi e dei metodi del drenaggio urbano sostenibile. Tali principi vanno rispettati anche per le aree già urbanizzate oggetto di interventi edilizi, così come stabiliti nel regolamento di cui al [comma 5](#);

b) il piano dei servizi individua e definisce le infrastrutture pubbliche necessarie per soddisfare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica sia per la parte già urbanizzata del territorio, sia per gli ambiti di nuova trasformazione, secondo quanto stabilito dal regolamento di cui al [comma 5](#).

7 Le disposizioni previste dal regolamento regionale di cui al [comma 5](#) sono recepite nei Piani di Governo del Territorio (PGT) approvati ai sensi dell'[articolo 5, comma 3, della l.r. 31/2014](#) oppure mediante variante da approvarsi entro il 31 dicembre 2025

(Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato Art. 5 (Norma transitoria) comma 3. Successivamente all'integrazione del PTR e all'adeguamento dei PTCP e del Piano Territoriale Metropolitano, di cui ai commi 1 e 2, e in coerenza con i contenuti dei medesimi, i comuni, in occasione della prima scadenza del documento di piano, adeguano i PGT alle disposizioni della presente legge.)

Tenuto anche conto che

- il Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7 Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'[articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12](#) (Legge per il governo del territorio) (BURL n. 48, suppl. del 27 Novembre 2017)

Art. 14 (Modalità di integrazione tra pianificazione urbanistica comunale e previsioni del piano d'ambito, al fine del conseguimento degli obiettivi di invarianza idraulica e idrologica)

Comma 1. I comuni ricadenti nelle aree ad alta e media criticità idraulica, di cui all'[articolo 7](#), sono tenuti a redigere lo studio comunale di gestione del rischio idraulico di cui al [comma 7](#), ad approvarlo con atto del consiglio comunale e ad adeguare, di conseguenza, il PGT entro i termini di cui al [comma 5](#). Tali comuni, nelle more della redazione di tale studio comunale di gestione

del rischio idraulico, redigono il documento semplificato del rischio idraulico comunale, con i contenuti di cui al [comma 8](#), e lo approvano con atto del consiglio comunale. È facoltà dei comuni redigere unicamente lo studio comunale di gestione del rischio idraulico qualora lo stesso sia redatto entro il termine indicato al [comma 4](#) per il documento semplificato. [\(53\)](#)

Prendento atto che nella relazione tecnica relativa allegata alla Variante generale del Piano di Governo del Territorio alla COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO AI SENSI DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I. E SECONDO I CRITERI DELLA D.G.R. n. IX/2616/2011 RELAZIONE TECNICA GENERALE del

Si afferma che:

1. **A pag 80** : Il comune di Paderno Dugnano ricade in Area A - criticità elevata con Coefficiente P=1.
2. **A pag 81** : "I comuni, a seconda dell'area di criticità idraulica di appartenenza, nell'ambito degli atti di pianificazione e regolamentari sono tenuti ai seguenti adempimenti: comuni in area A e B • adeguamento del regolamento edilizio al regolamento regionale;
 - redazione (facoltativa, nelle more di redazione dello studio comunale di cui al punto successivo) del "Documento semplificato del rischio idraulico comunale", che individua in forma semplificata le condizioni di pericolosità idraulica presenti sul territorio e le conseguenti situazioni di rischio, sulla base delle quali sviluppare le necessarie misure strutturali e non strutturali di prevenzione e contenimento;
 - redazione dello "Studio comunale di gestione del rischio idraulico" (include i fenomeni esondativi connessi alla rete di drenaggio urbano), che contenga la rappresentazione delle attuali condizioni di rischio idraulico presenti nel territorio comunale e definisca puntualmente gli interventi di mitigazione da attuarsi;
 - approvare con atto del consiglio comunale lo "Studio comunale di gestione del rischio idraulico"/"Documento semplificato del rischio idraulico comunale" (quest'ultimo di redazione facoltativa nelle more di redazione dello Studio comunale di gestione del rischio idraulico);
 - adeguamento del PGT agli esiti dello Studio comunale di gestione del rischio idraulico nei tempi di cui all'art. 5, comma 3 della l.r. 31/2014, inserendo la delimitazione delle aree soggette ad allagamento, di cui all'articolo 14, comma 7, lettera a), numero 2 e all'articolo 14, comma 8, lettera a), numero 1 nella componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT e inserendo le misure strutturali di cui all'articolo 14, comma 7, lettera a), numeri 5 e 6 nel piano dei servizi del PGT;
3. **A pag 84** : "Misure strutturali Lo scenario di progetto è stato definito con l'obiettivo di diminuire sensibilmente e ove possibile eliminare gli allagamenti per il tempo di ritorno di 10 anni, in aree ad elevata domanda di sicurezza. Particolare attenzione è stata posta ad eliminare o ridurre significativamente gli allagamenti nelle aree, già individuate nel documento semplificato, per le quali esistevano segnalazioni di allagamenti. Vale la pena di evidenziare come si sia ritenuto in alcuni casi di non intervenire per eliminare allagamenti che avessero tiranti inferiori a 5 cm in quanto allagamenti di questa entità durante un evento meteorico intenso non cagionano in generale danni apprezzabili e sono facilmente limitabili con interventi non strutturali. Interventi strutturali volti al controllo degli allagamenti:
 - ID Indirizzo Descrizione Criticità IS01 Fiume Seveso Realizzazione di vasca di laminazione in scavo di circa 2.200 mc, con restituzione nel F.Seveso PD01
 - IS02 Seveso River Park Realizzazione Parco dell'Acqua Pt14
 - IS03 Via Treves Rifacimento di un tratto a pendenza insufficiente Ln02
 - IS04 Via Gramsci Potenziamento rete fognaria lungo un tratto di rete di circa 1km su due reti parallele Pt09
 - IS05 Viale della Repubblica Rifacimento di un tratto di rete mista di circa 102 m tra le cam. 2765-276 Pt22
 - IS06 Via Rotondi, Via del Carso, Piazza Oslavia Realizzazione n.3 camerette per posa in opera di valvola antiriflusso Pt26
 - IS07 Via Serra Alleggerimento della rete di drenaggio di via Serra mediante realizzazione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS) Pt06
 - IS08 Via Rotondi Alleggerimento del tratto fognario che recapita in Piazza Matteotti Pt14

Tenuto conto inoltre che

- *Al comune di Paderno Dugnano è scaduto il Documento di Piano e lo sta aggiornando con questa Variante Generale al P.G.T.*
- *Nella Variante Generale al P.g.t., infatti, è stato recepito lo Studio comunale di gestione del rischio idraulico con tutti gli interventi strutturali ad esclusione dell'intervento strutturale IS02 Seveso River Park Realizzazione Parco dell'Acqua senza motivarne la ragione.*

Ricordando che

- **In Commissione Territorio il Direttore del Settore Pianificazione del Territorio Arch. Sabbadin aveva motivato verbalmente l'esclusione del** dell'intervento strutturale IS02 Seveso River Park Realizzazione Parco dell'Acqua affermando che la Variante per tale opera poteva essere fatta esclusivamente con il D.p.r. n 327 del 8 Giugno 2001

considerato però che il

4. **Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità**
(G.U. 16 agosto 2001, n. 189, s.o. n. 211, ripubblicata il 14 settembre 2001, sul n. 214, s.o. n. 231 si chiarisce che
 - **all' Art. 19. L'approvazione del progetto (L)**
(articolo così sostituito dal d.lgs. n. 302 del 2002)

1. Quando l'opera da realizzare non risulta conforme alle previsioni urbanistiche, la variante al piano regolatore può essere disposta con le forme di cui all'[articolo 10, comma 1](#), ovvero con le modalità di cui ai commi seguenti. (L)

2. L'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico. (L)

3. Se l'opera non è di competenza comunale, l'atto di approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte della autorità competente è trasmesso al consiglio comunale, che può disporre l'adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico. (L)

4. Nei casi previsti dai commi 2 e 3, se la Regione o l'ente da questa delegato all'approvazione del piano urbanistico comunale non manifesta il proprio dissenso entro il termine di novanta giorni, decorrente dalla ricezione della delibera del consiglio comunale e della relativa completa documentazione, si intende approvata la determinazione del consiglio comunale, che in una successiva seduta ne dispone l'efficacia. (L)

5. **Art. 10. Vincoli derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali (L)**

(articolo così sostituito dal d.lgs. n. 302 del 2002)

1. Se la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'[articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241](#), ovvero su iniziativa dell'amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una conferenza di servizi, un accordo di programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico. (L)

2. Il vincolo può essere altresì disposto, dandosene espressamente atto, con il ricorso alla variante semplificata al piano urbanistico da realizzare, anche su richiesta dell'interessato, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 19, commi 2 e seguenti. (L)

3. Per le opere per le quali sia già intervenuto, in conformità alla normativa vigente, uno dei provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 prima della data di entrata in vigore del presente testo unico, il vincolo si intende apposto, anche qualora non ne sia stato dato esplicitamente atto. (L)

6. Considerato che per ora ne il nostro Ente, ne la Conferenza di Servizio, ne altro Ente ha ancora espressamente dato atto della procedura di Variante Semplificata come prevede il **Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità in merito al Seveso River Park.**

Ricordando che

Non vi è nessuna certezza che la Variante Puntuale n4 possa concludere in suo iter entro il 2025

TENUTO CONTO DI TUTTI QUESTI ASPETTI

I Consiglieri Comunali, visto l'articolo 55 comma 1 del Regolamento del Consiglio Comunale, chiedono che l'adozione della variante generale al Pgt in discussione nel Consiglio Comunale del 06-07/11/23 non venga discussa in quanto il tale Variante non vi è una corretta applicazione:

- della LEGGE REGIONALE 11 marzo 2005 , N. 12

- [all'Art. 8. Documento di piano ai comma 1 c](#)
- [Art. 57. Componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio comma 1 a](#)
- [Art. 58 bis Invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile comma 3 a-b e comma 7](#)

- del Regolamento Regionale 23 novembre 2017 , n. 7 Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'[articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12](#) art 14 comma 1

- dell'[articolo 5, comma 3, della l.r. 31/2014](#) perché è stato recepito in modo parziale lo Studio comunale di Gestione del Rischio Idraulico, approvato con delibera di Consiglio Comunale N. 37 del 29/06/2023,, in quanto non è stata prevista la

misura strutturale Is02 denominata Seveso River Park .Le normative vigenti sopra citate , invece, impongono che lo Studio comunale di Gestione del Rischio Idraulico, debba essere recepito nella sua interezza.

Paderno Dugnano, 06/11/2023



Lega Paderno Dugnano
Il Capogruppo
Gianluca Bogani



Forza Italia
Il Capogruppo
Umberto Torraca



Paderno Dugnano Cresce
Il Capogruppo
Roberto Boffi



Sì
Il Capogruppo
Alberto Ghioni